

Kavita Krishnan – Per l'Ucraina non va richiesto alcun negoziato!

La celebre femminista socialista indiana Kavita Krishnan ha preso una forte posizione a sostegno dell'Ucraina. Qui spiega perché gli slogan sulla “pace” e sui “negoziati” non colgono i veri problemi del conflitto Ucraina-Russia.

Perché dovremmo opporci alla richiesta di negoziati per porre fine alla guerra

“Nessuna guerra, fine negoziata della guerra” è anche la posizione del Governo Modi e di tutti i partiti di sinistra in India. Sembra ragionevole, vero? Due parti sono in guerra, entrambe dovrebbero negoziare invece di continuare la guerra, giusto?

Sbagliato, in realtà. Ricorda le invasioni statunitensi dell'Iraq e dell'Afghanistan? Se voi, come me, avete partecipato alle massicce marce di protesta in tutto il mondo per chiedere a Bush di fermare la guerra, probabilmente ricorderete che non abbiamo mai chiesto agli Stati Uniti e ai Paesi invasi di sedersi per una “fine negoziata della guerra”. Perché non chiediamo ai popoli invasi e occupati di smettere di lottare per la loro libertà. Facciamo pressione sull'invasore affinché smetta di invadere.

Ma in qualche modo la sinistra e persone come il noto imperialista Kissinger, nonché fascisti e dittatori, da Trump a Xi, Johnson, Modi, Orban, sono tutti in coro, cantando “una fine negoziata della guerra”. Kissinger è il criminale di guerra americano che ha organizzato colpi di Stato per rovesciare governi democraticamente eletti, ha installato dittatori crudeli che hanno compiuto assassinii politici, massacri e torture al servizio degli Stati Uniti. Kissinger è

anche sinonimo della dottrina di politica estera del "Realismo" – che sostiene che la politica estera rappresenti gli interessi nazionali piuttosto che gli interessi politici e di classe dei governanti, e che le relazioni internazionali riguardino principalmente le lotte di potere tra "poli" in competizione – ossia le Grandi Potenze. Volete capire come mai la sinistra globale è sulla stessa lunghezza d'onda di Kissinger – e anche di Putin, Xi, Trump e altri tiranni e fascisti? La risposta sta nell'abbraccio della Sinistra alla dottrina di destra del "Realismo" – in particolare il suo sostegno alla "multipolarità" – ossia a più poli non statunitensi per bilanciare l'unipolarismo/unilateralismo degli Stati Uniti, "indipendentemente dal carattere interno" dei regimi delle Grandi Potenze che costituiscono tali poli.

Quando i leader della sinistra iniziano a dire di volere tacitamente che alcuni regimi delle Grandi Potenze debbano esistere, piuttosto che essere rovesciati o sconfitti dai popoli che opprimono – "a prescindere dal loro carattere interno" – cioè a prescindere dal carattere di classe o politico dei regimi, a prescindere dal fatto che il regime sia fascista o democratico, a prescindere dal fatto che il regime stia massacrando o meno le persone che vogliono che se ne vada – si sa che sono usciti dai binari in modo piuttosto negativo. Soprattutto perché Putin e Xi e Trump e altri dittatori chiedono tutti la 'multipolarità', con la quale intendono: ognuno dei pochi 'poli' delle Grandi Potenze deve avere la libertà di gestire i rispettivi Paesi/empoli in modo razzista, imperialista o totalitario. I valori universali dei diritti umani, della democrazia o dell'uguaglianza non sono altro che l'egemonia imperialista occidentale. Pertanto, il multipolarismo anti-imperialista significa il rovesciamento dell'ordine mondiale del secondo dopoguerra, dove ogni governo era, almeno in teoria, tenuto a rispondere di questi valori universali. Quindi, in un mondo multipolare, Putin e Xi chiedono a gran voce che ogni "polo" di Grande Potenza sia autorizzato a governare nel modo fascista, razzista o

tirannico che preferisce. Qualsiasi tentativo di responsabilizzare uno di questi “poli” e di mettere in discussione il suo “carattere interno”, è quindi un nefasto tentativo imperialista unipolare di “cambio di regime”.

Il linguaggio di Putin, Xi e Trump si incontra e si sovrappone a quello della sinistra che ha adottato il Realismo come guida in politica estera.

Uno dei relatori del Forum dei Popoli è Vijay Prashad, capo di Tricontinental. Si leggano i social media di Prashad – c'è un silenzio totale sul movimento popolare in Iran. Controlli il sito web di Tricontinental – anche qui silenzio radio sul movimento Zan Zindagi Azadi in Iran. Controlli People's Dispatch – il sito web che riporta i movimenti e gli sviluppi internazionali ed è strettamente associato a Tricontinental – ancora una volta, silenzio radio sull'Iran. Strano, vero? Non tanto, se ci si rende conto che questi ‘sinistrorsi’ non vogliono che la tirannica Repubblica Islamica dell'Iran, che invia droni per permettere a Putin di uccidere gli ucraini, cada. La sostituzione della tirannia teocratica iraniana con quella che un esponente della sinistra iraniana ha scritto sul “Weekly Worker”, definendola in modo irrisorio “democrazia borghese”, sarebbe un “cambio di regime sponsorizzato dagli Stati Uniti”.

Prashad ora chiede con passione la pace attraverso i negoziati in Ucraina. La guerra è una barbarie. Per salvare l'umanità, uniamoci per la pace e chiediamo agli Stati Uniti di ordinare a Zelensky di negoziare con Putin, afferma.

Ma solo pochi mesi fa, quando pensava che Putin avrebbe sconfitto l'Ucraina, Prashad aveva twittato gongolante e allegro su come l'Ucraina, come Hitler e Napoleone, sarebbe stata sconfitta dalla Russia grazie al “Generale Inverno”.

Ebbene, ora che gli ucraini stanno dimostrando di poter vincere davvero – e senza dubbio perché Prashad si è reso

conto in ritardo che anche l'Ucraina non è estranea al "Generale inverno" e ha svolto un ruolo piuttosto importante nella sconfitta di Hitler – Prashad ha cambiato tono per invocare pietosamente la "pace".

Il Forum dei Popoli – e altre piattaforme di sinistra che chiedono la "pace" attraverso i negoziati con Putin, stanno fondamentalmente chiedendo di placare un invasore fascista in nome della prevenzione di un'altra guerra mondiale. Alcune lezioni di #Storia potrebbero essere utili in questo caso – il destino del Patto di Monaco di varie Grandi Potenze europee con Hitler dovrebbe ricordarci che placare i fascisti li incoraggia a continuare a invadere, occupare, massacrare e fare la guerra. Garantisce la guerra, non la evita.

L'Ucraina ha dimostrato di poter vincere. L'unico corso responsabile – non solo per salvare gli ucraini dal genocidio, ma anche per salvare i Paesi africani e altri Paesi del Sud globale dalla fame, grazie al blocco delle esportazioni di grano ucraino da parte della Russia – è garantire che l'Ucraina riceva le armi necessarie per vincere.

Naturalmente saranno necessari dei negoziati, ma dopo che Putin sarà stato sconfitto.